

SLC – CGIL **S**indacato **L**avoratori **C**omunicazione
FISTEL- CISL **F**ederazione **I**nformazione **S**pettacolo e **T**elecomunicazioni
SNATER **S**indacato **N**azionale **A**utonomo **T**elecomunicazioni e **R**adiotelevisioni

Spett.li Organizzazioni Sindacali
Uil.Com Uil
Flavio Tomei
Ugl Telecomunicazioni
Fabrizio Tosini
Libersind-ConfSal
Marco Cuppoletti

e.p.c.

Rai Radio Televisione Italiana
Direzione Relazioni Industriali
Dr. Luciano Flussi
Avv. Luigi Meloni
Dr. Marco Anastasia
Dr.ssa Stefania Pennarola

Le scriventi OO.SS., ritengono la proposta delle vostre tre organizzazioni sindacali, “Referendum Propositivo”, non ricevibile, sottolineano che nessuna consuetudine o accordo stipulato tra le organizzazioni sindacali avalla la consultazione referendaria in assenza di un testo sottoscritto tra le parti.

Aggiungiamo che una consultazione si fatta sarebbe priva di quegli elementi di trasparenza e conoscenza per i lavoratori necessari per un pronunciamento impegnativo.

Inoltre, riteniamo politicamente inaccettabile sostenere con la nostra partecipazione una consultazione che è indetta sulla base di vostri documenti e non di una ipotesi d'accordo sottoscritta dalle parti, o addirittura di vostre posizioni esposte verbalmente in assemblee non indette unitariamente.

In caso diverso, una consultazione su un testo discusso e fornito solo a voi (in una riunione non unitaria), da parte dell'Azienda implicherebbe elementi di collateralismo preoccupanti, con un rischio di limitazione all'autonomia e della funzione del sindacato in Rai.

Le scriventi OO.SS. ritengono la consultazione referendaria fondamentale per la partecipazione democratica. In tal senso, nel caso in cui si sottoscrivesse una ipotesi d'accordo, che veda il consenso generale o maggioritario delle OO.SS., se una sigla o un numero congruo di lavoratori volessero pronunciarsi tramite referendum, le scriventi si renderebbero disponibili ad organizzare la consultazioni per le lavoratrici ed i lavoratori della Rai.

Dicendo questo, vi invitiamo a ripensare al modo con cui state impostando la discussione tra i lavoratori.

Non tanto perché, evidentemente, si sta recando danno alla credibilità del movimento sindacale, ma perché il clima nei luoghi di lavoro si sta appesantendo e sta mettendo i lavoratori gli uni contro gli altri.

Non bastano improvvisati passaggi democratici, è necessario che il sindacato dimostri capacità di proposta e senso di responsabilità sempre.

Distinti Saluti,

Roma, 12 Marzo 2012

Le Segreterie Nazionali

SLC- CGIL, FISTEL- CISL, SNATER,